

Udienza dell' 11 luglio 2013

Ci avevano detto che l'udienza era rinviata a data da destinarsi, per uno sciopero degli avvocati.

Anche il sacrosanto diritto di sciopero, in casi come questo, risulta disturbante, ci siamo ormai abituate ai rinvii e alle lungaggini esasperanti, ma il nostro impegno per destare attenzione sulla "messa in prova" degli otto stupratori ci sembrava divenire, in teoria, depotenziato.

Invece oggi il collegio si è riunito, e ha disposto per i colpevoli un percorso di reinserimento sociale presso associazioni che assistono donne in difficoltà. Dal confronto con questa realtà forse impareranno qualcosa. Il percorso sarà di un anno e cinque mesi per alcuni e di un anno e dieci mesi per gli altri.

Alla fine di questo periodo, se il loro comportamento sarà giudicato soddisfacente, potranno probabilmente ottenere la dichiarazione di "estinzione del reato" - proprio come abbiamo sempre temuto.

Nel provvedimento il tribunale sottolinea che ciascuno degli imputati deve mantenere l'attuale attività lavorativa e che comunque deve sempre seguire gli studi che ha in corso.

Uno dei difensori dei colpevoli, Antonio Cardamone, ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"Siamo pienamente soddisfatti per la decisione assunta oggi dal tribunale, coerente e conforme ai principi che ispirano il processo minorile. Siamo sicuri che il provvedimento garantirà un adeguato recupero dei giovani che tutti, nessuno escluso, hanno ammesso i fatti pur precisando come non fossero pienamente consapevoli della gravità di quanto stavano facendo. Comprendiamo il dolore della famiglia della ragazza offesa e contiamo che da oggi in poi tutte le persone che hanno strumentalizzato questo processo abbiano rispetto per tutte le parti coinvolte"*.

Tutte le parti coinvolte? Allora, secondo l'avvocato, l'importante è che l'adeguato recupero dei giovani sia garantito, mentre il dolore "della famiglia della ragazza" va solo compreso, il dolore della famiglia, certo, non l'adeguato recupero alla vita della "ragazza" che per lui e i suoi tutelati evidentemente non conta abbastanza e della quale chi prende le difese con passione "strumentalizza".

Spiacenti, avvocato, anche noi abbiamo, come lei, rispetto per una delle parti coinvolte e non è la stessa sua.

Carla Cantatore

UDI Monteverde